

Capitolo 9

Le ipotesi sulla radice sociale delle disuguaglianze di salute che hanno implicazioni per le politiche

Importanti teorie spiegano gli effetti di politiche economiche, sanitarie e territoriali sulla salute.

Un'area di analisi della Marmot Review affronta la connessione fra reddito, comportamento personale e salute, partendo dalla constatazione che i gruppi sociali più dotati di risorse godono di un migliore stato di salute. Secondo tale modello, gli individui si pongono una serie di obiettivi e la salute rappresenta solo uno di questi, al pari, per esempio, di famiglia e lavoro. Inoltre, l'aumento del reddito avrebbe l'effetto di migliorare la salute e una sua redistribuzione in favore dei gruppi più svantaggiati porterebbe a ridurre le disuguaglianze di salute nella società.

Secondo la Marmot Review, sarebbero due i modi per ridurre le disuguaglianze: una redistribuzione del reddito o un'attenuazione del nesso fra reddito e salute, oppure l'aumento del reddito medio.

Nella Marmot Review si fa un accenno al caso delle politiche sociali e sanitarie condotte negli ultimi anni in Gran Bretagna, mirate a intervenire a valle, su specifici stili di vita, piuttosto che a monte, in modo generalizzato, su povertà e disoccupazione. Tali interventi hanno, in tal modo, compiuto uno sforzo verso il miglioramento delle condizioni di salute delle classi più svantaggiate e la riduzione del gap fra migliori e peggiori. Secondo gli autori della Marmot Review, l'alternativa sarebbe stata affrontare attraverso cambiamenti strutturali l'intero gradiente sociale, agendo sulle fasce con svantaggi, pur non essendo i più svantaggiati. Così ci si sarebbe occupati maggiormente delle differenze nelle opportunità e negli stili di vita, correlati con la posizione sociale degli individui.

La salute si costruisce nell'infanzia

Sono stati proposti due modelli per l'analisi delle disuguaglianze di salute nei bambini.

Il primo, mette al centro il bambino e i contesti nei quali vive – famiglia, vicinato, contesto socioeconomico, comunità di relazioni - che influenzano le sue esperienze.

Il secondo, invece, è incentrato sul percorso di vita: gli aspetti del contesto di vita hanno un effetto sugli individui, che si sviluppa in periodi di tempo molto lunghi.

Per massimizzare l'impatto sulla vita e sulla salute dei bambini, le politiche dovrebbero essere capaci di influire contemporaneamente sui diversi aspetti del contesto e di controllare la dimensione temporale. Dovrebbero, inoltre, tenere in considerazione il fatto che lo sviluppo del cervello è molto rapido e si realizza nei primi anni di vita che sono fortemente condizionati dalle esperienze vissute. Alcuni studi hanno dimostrato come le esperienze dei primi anni di vita influenzino l'età adulta relativamente a molti aspetti, come il reddito, l'istruzione e la salute fisica e psichica.

Lavoro e salute

Il lavoro è un altro ambito importante in cui misurare l'effetto delle politiche non sanitarie sulla salute. Il modello adottato dalla Marmot Review individua il livello delle politiche che influenzano il mercato del lavoro ed evidenzia come i fattori su cui si fondano le relazioni di impiego abbiano un impatto sulla salute.

I principali fattori di rischio correlati al lavoro sono stati classificati in due categorie: quelli fisici, chimici, meccanici ed ergonomici dell'ambiente di lavoro, la cui esposizione si concentra fra le professioni manuali e non manuali più dequalificate; e quelli psicosociali, fonte di stress cronico, vissuto quando vi è uno squilibrio tra gli sforzi richiesti dal lavoro e le ricompense che questo procura. Le posizioni più stressanti sono occupate da chi ha una minore probabilità di trovare alternative sul mercato del lavoro.

Il lavoro non fornisce soltanto reddito, ma risponde anche ad altri bisogni, come quello di relazioni sociali.

La disoccupazione genera un calo delle relazioni, producendo tempo libero, speso, tuttavia, in casa e in maggiore isolamento sociale. Fra le conseguenze della disoccupazione, sono stati rilevati sentimenti di vergogna, associati a depressione e ansia in un quarto dei disoccupati, mentre la metà ha cercato di cambiare le proprie abitudini nell'ambito delle relazioni sociali.

Il ruolo dei contesti sociali

I processi di inclusione ed esclusione sociale hanno un notevole impatto sulla salute. Buoni livelli di inclusione generano partecipazione e senso di appartenenza, che si traducono in un maggiore controllo sulla propria vita; una scarsa inclusione produce, invece, disuguaglianze materiali – dovute alla mancanza di una rete di sostegno – che contribuiscono alle iniquità di salute.

Le caratteristiche dell'ambiente – infrastrutture fisiche e sociali – influenzano le disuguaglianze. Diversi studi mostrano forti associazioni fra le caratteristiche delle aree di residenza e la salute degli individui. Le aree urbane, soprattutto quelle deprivate, mostrano un'alta concentrazione di problemi legati all'ambiente e alle ricadute sulla salute, anche se meccanismi causali ed effetti di cumulo richiedono ulteriori approfondimenti.

Sintesi tratta dal nono capitolo del libro:

Costa G., Bassi M., Censini G.F., Marra M., Nicelli A.L., Zengarini N. (a cura di)

L'equità in salute in Italia. Secondo rapporto sulle disuguaglianze sociali in sanità

Edito da Fondazione Smith Kline, presso Franco Angeli Editore, Milano, 2014